TEATRO REGIO

DAY-SIN

AZIONE COREOGRAFICO-FANTASTICA IN SETTE QUADRI ED UN PROLOGO

DEL COREOGRAFO

FERDINANDO PRATESI

MUSICA DI

ROMUALDO MARENCO

TORINO 1879
TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM
Via Carlo Alberto, N. 22.

DAY-SIN

AZIONE COREOGRAFICO-FANTASTICA IN SETTE QUADRI ED UN PROLOGO

del Coreografo

FERDINANDO PRATESI

Musica del Maestro

ROMUALDO MARENCO

da rappresentarsi per la prima volta

AL TEATRO REGIO DI TORINO

nella Stagione di Carnevale-Quaresima 1878-79

TORINO

TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM

Via Carlo Alberto, 22.

Proprietà dell'Autore

Ecco una nuova composizione coreografica che sottopongo al giudizio di questo cortese pubblico. — Più volte esso mi fu già largo della sua benigna approvazione. Spero che altrettanto si abbia ora a ripetere per questo mio nuovo lavoro. Io ho fatto il meglio che ho saputo e potuto per dimostrare in qualche modo la mia riconoscenza e la mia gratitudine. — Se ci sia o non riescito, lo giudicherà questo colto pubblico alla cui indulgenza io mi raccomando.

FERDINANDO PRATESI.

Personaggi

FANTASTICI

TEN-SIO (sommo genio) Dio del culto giapponese detto di *Sin-Too* (*). *Angela Brondolo*
FATS-MAN, Dio della guerra . . *Daria Mesmer*
DAY-SIN (spirito eletto) genio della vittoria . . . . . *Luigia Cerale*

Kamì (anime virtuose) - Spiriti eletti - Geni minori - Ninfe.

REALI

Giapponesi

GIS-KAI, imperatore del Giappone e sommo Sacerdote del culto di *Sin-Too* . . . . . *Enrico Bellò-Majorini*
TONG-HOO, sua consorte . . . *Silene Righi*
GES-KON, loro figlio unico . . . *Cesare Smeraldi*

Magistrati - Ministri - Capitani dell'impero - Ufficiali Armigeri - Cittadini - Forestieri - Dame - Popolani Popolane, Ancelle, ecc.

Tartari

IL GRAN KHAN, (Capo-Duce) condottiero dei Tartari . . . . *Giovanni Rando*
KRAMOR, ufficiale tartaro . . . *Lorenzo Ferrero*

Capi ed Ufficiali tartari - Soldati - Schiave - Avventuriere Vivandiere.

(*) Religione in fiore nel Giappone all' epoca in cui ha luogo l'azione. La religione di *Sin-Too* (culto celeste) aveva per somma divinità il genio *Ten-Sio-Day-Sin* (grande spirito della luce celeste). *Fats-Man* (ministro guerriero) era il Dio della guerra a cui bene spesso si rivolgevano come ad oracolo gli imperatori.

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

PROLOGO

Ballabile fantastico nella reggia del Dio *Ten-Sio*, eseguito dall'intero Corpo di Ballo in unione alla prima ballerina assoluta *Cerale Luigia* e alle 8 prime ballerine distinte.

QUADRO SECONDO

Ballabile fantastico delle farfalle, eseguito dalle Allieve della Scuola.

Il rapimento del velo fatato, Danza fantastica eseguita dalla prima ballerina assoluta *Cerale Luigia*.

QUADRO TERZO

Adagio di Ninfe.

Danza del velo fatato (*Day-Sin* ridona la vita a *Gis-Kai*) eseguita dalla prima ballerina assoluta *Cerale Luigia*.

QUADRO QUINTO

L'Aurora, Danza fantastica d'azione eseguita dalla prima ballerina assoluta *Cerale Luigia*.

Danza Tartara, Passo a solo di carattere eseguito dalla suddetta prima ballerina.

Ballabile Tartaro, eseguito dall'intero Corpo di Ballo.

Passo a due, composto dal primo ballerino *Grassi Raffaele* e dallo stesso eseguito in unione alla prima ballerina assoluta *Cerale Luigia*.

QUADRO SETTIMO

Gran* Matsuri *di Samnoò ovvero ***Marcia danzante caratteristica giapponese.***

PROLOGO

Residenza fantastica del sommo genio *Ten-Sìo.*

Grandiose danze si avvicendano fra gli spiriti eletti, e la sublime *Day-Sin* vi brilla come lo spirito più splendente. *Fats-Man* si presenta agitato, e chiede del sommo Genio, che subito, sfolgorante e maestoso, appare; le falangi celesti gli s'inchinano reverenti. Il bellico ministro riferisce che orde di Tartari invasero l'isola maggiore del Giappone, apportandovi rapina ed esterminio; che l'esercito Giapponese, sotto il comando dell'imperatore *Gis-Kai*, ha affrontato i nemici, ma sopraffatto dal numero, trovasi esposto a grave pericolo.

All'infausta notizia, *Ten-Sìo* che protegge *Gis-Kai*, il quale riveste la qualità di primo sacerdote del culto di *Sin-Too*, ordina che sia inviato uno spirito celeste, per salvare con l'esercito la nazione.

La *Day-Sin* si fa innanzi, e quale Genio della vittoria, si dichiara disposta a compiere l'ardita missione. *Ten-Sìo* acconsente, imponendole però di recarsi anzitutto al tempio consacrato al culto di *Sin-Too*, dov'è la sacra urna che costudisce il magico velo, che renderà *Gis-Kai* invulnerabile, e per conseguenza invincibile.

Le schiere eteree esultano festose al maestoso volo della *Day-Sin*, la quale si dilegua dalla regione celeste per scendere alla terrena sede.

QUADRO PRIMO

Padiglione sontuoso, a giganteschi *Bambou*.
Tende a damaschi gemmati, e d'intorno insegne militari e religiose.

L'imperatrice *Tong-Hoo* è inquieta pel ritardo del consorte, e ne rivolge domanda al figlio *Ges-Kon*, il quale procura di tranquillarla. Squilli di trombe annunziano finalmente il di lui ritorno, e *Gis-Kai* corrisponde alle dimostrazioui affettuose della consorte e del figlio. Egli conferma che pur troppo lo stragrande numero dei barbari costrinse ad indietreggiare l'esercito giapponese, non abbastanza preparato, ma che ora con la presenza dell'imperatore, e con l'esercito riordinato, si potranno ristabilire le sorti della guerra.

Lo stesso giovane prence chiede all'augusto genitore la grazia di seguirlo al campo, il che accora sempre più *Tong-Hoo*, che vorrebbe inibire al figlio un tal progetto, ma il Sovrano invece acconsente, e siccome i capitani fanno conoscere la necessità della sollecita partenza, dopo affettuoso addio alla consorte e madre, genitore e figlio si allontanano abbracciati, e tutti li seguono.

La *Tong-Hoo,* trovasi fuor di sè, si dispera, singhiozza, e viene trascinata via dalle ancelle.

QUADRO SECONDO

Tempio di *Sin-Too,* in una posizione deliziosa, con alberi variati e fantastici, frutta d'oro e fiori gemmati, con laghetti cristallini.

Esseri soprannaturali scherzano e volano intorno al tempio, specchiandosi nei laghetti e ammirando i preziosi fiori e frutti. Indi la schiera fantastica intreccia scherzose

danze. In questo punto apparisce la magica *Day-Sin*, e quasi subito si ode un suono marziale: è l'armata Giapponese che si avvia al campo. Il suono si perde nella lontananza, e una ridda s'intreccia per opera degli spiriti, dietro esempio della sublime silfide, che poi, a un tratto, si ferma. Con potere miracoloso, fa spalancare la sacra urna marmorea, la scoperchia, e ne toglie il velo mistico.

Gli spiriti vorrebbero toccarlo, ma la celeste messaggiera lo sottrae a loro, e nel velo stesso avvolta, sparisce. Le celesti ninfe rapide cercano d'inseguirla, e la scena rimane deserta ed oscura.

QUADRO TERZO

Grandioso bosco, lussureggiante di vegetazione orientale; in fondo scoscesi dirupi; da un lato rovine antiche; mezza oscurità.

Odesi confusamente il fragore della battaglia. La fortuna non si mostra propizia all'Imperatore Giapponese. *Gis-Kai* già carico di ferite, sorretto dal figlio, ed accompagnato dai primari capitani vien deposto sul terreno. Alcuni armigeri vigilano in fondo.

Il sovrano, rianimandosi, esorta *Ges-Kon*, che disperato impreca contro al destino fatale, a ricordarsi che a lui spetta il sacro còmpito di liberare la patria, riacquistando la vittoria. A queste parole, scosso, il prence si rianima di guerresco ardore, e giura di rendersi degno degli avi.... ma illusione!

Un bellico frastuono rimbomba ad un tratto minacciosamente, ed in breve un'orda furiosa di Tartari irrompe sulla scena: la guida lo stesso fiero *Khan*.

I Giapponesi si difendono da leoni, sopra tutti si distingue *Ges-Hon*, ma invano. Essi sono vinti, e lo stesso prence

è tratto prigioniero assieme a tutti gli altri. Solo *Gis-Kai* rimane steso al suolo ed esanime. Or che avviene? Si spaccano le rupi, e ne precipita rigoglioso torrente, su cui apparisce *Day-Sin*, che sorvolando sulle cristalline acque, si appressa al sovrano, e di subito lo copre col vitale velo, che lo sana da ogni ferita, e lo ritorna a rigogliosa vita.

Gis-Kai, in sè rinvenendo, non sa che sia di lui; si trova risanato, vigoroso, ma la gioia viene amareggiata dal ricordo della patita sconfitta... del figlio prigione... e forse già ucciso! E rivorria quasi la morte, ma il suo sguardo si posa con grande sorpresa sulla *Day-Sin!*

Essa lo esorta, quale inviata del divo *Ten-Sio*, a fidare nella protezione del sommo Genio.

— Nuove armi, nuove legioni, risorgeranno a disposizione del sovrano sacerdote, e grazie al sacro velo invisibile che ti copre, tu sarai intangibile! —

Gis-Kai, gioioso, rivolge fervida prece a *Ten-Sio*... ed eccolo dalle ninfe celesti già rivestito della sua aurea armatura, ed ecco a lui di ritorno i più forti campioni, pronti a novello rischio! Frattanto la *Day-Sin* rivarca il torrente e i dirupi, e scompare.

Gis-Kai esorta i suoi combattenti alla fede di *Ten-Sio*, onde assicurare questa volta la decisiva vittoria, e tutti rigenerati, con bellico valore partono coll'eroico duce.

QUADRO QUARTO

Sontuosa tenda imperiale, a stile giapponese. Vessilli ed armi dei Tartari soggiogati.

Capitani ed Armigeri giapponesi si prendono spasso di alcuni prigioni Tartari, e stando in attesa del Sire che dovrà giudicarli, fanno dei brindisi per festeggiare la vittoria.

Ecco rientrare il monarca vincitore, che tutti salutano festosi. Ad onta però del trionfo conseguito, il di lui animo è conturbato. Ei pensa al figlio! Ma nel contemplare i prigioni, ne distingue uno, il cui aspetto lo colpisce e lo fa trarre a sè.

— Qual è il tuo nome?

— *Kramor*, risponde quegli.

— Qual è il tuo grado?

— Semplice ufficiale.

— Sai tu darmi contezza di mio figlio?

— Tuo figlio è prigioniero.

— E dove si trova?

— L'ubbidienza al mio capo mi vieta di dirtelo.

— Allora temi il mio furore! O confessi il vero, o morte!

Il prigione, buttandosi ginocchioni, esclama:

— Tuo figlio trovasi in duri ceppi presso la tenda del *Khan*.

Gis-Kai trasalisce, getta ai piedi del tartaro una borsa d'oro, e dà ordine agli Armigeri che vigilano su lui, di prosciogliere allora soltanto che sarà liberato *Ges-Kon*. Quindi snudando la lampeggiante scimitarra, grida ai capitani e soldati:

— Ora, intrepidi, all'alzarsi del dì, sorprenderemo il nemico, e faremo di lui aspra e terribile vendetta!

QUADRO QUINTO

Accampamento militare tartaro, molte tende a bambou, con enormi foglie di palma; tenda maggiore pel *Khan*.

È l'alba. Capi e soldati sdraiati, ebbri e stanchi. Nella tenda che porta i distintivi del tartaro *Khan*, questi giace sopra morbido letto, e da un canto su duro giaciglio sta incatenato il giovane principe giapponese; sulla soglia molte sentinelle.

Ecco presentarsi misteriose e invisibili la *Day-Sin* e *Tong-Hoo.* Esse penetrano nella tenda dell'addormentato capo, e tosto madre e figlio si abbracciano con trasporto. La *Day-Sin* consiglia loro gran prudenza, e fa loro sperare nella divina possanza che saranno esauditi i loro voti. Poi si decide a ricondurre seco la *Tong-Hoo* e il suo figlio, cui scioglie i ferri, e si allontanano.

Sorgendo l'alba, i tartari son fatti desti dalle sveglie guerriere, il campo si rianima, e le vivandiere servono bibite spiritose ai soldati, che in modo rozzo le amoreggiano.

La *Day-Sin* ha il capriccio di riapparire nel costume seducente di vivandiera, e le sue danze affascinano specialmente i capitani.

Il *Khan* pure si è desto, sorte e si aggira pel campo, e scorgendo tanta allegrezza, ne risente buon augurio, ed esorta la soldatesca al tripudio. Dalle libazioni si passa all'orgia e alla ridda frenetica. La *Day-Sin* è sparita; frattanto squilli potenti di trombe d'allarme si fanno udire, e giungono ansanti molti tartari, che annunziano un assalto di sorpresa del nemico. Il *Khan* chiama a raccolta i guerrieri per affrontare gl'invasori, ma un pensiero lo coglie. Col ferro sguainato cerca il prence prigione, e più non scorgendolo, furibonda ira lo investe, e si slancia coi suoi seguaci verso il nemico. Si avanzano frattanto imperterrite le schiere giapponesi. Pei tartari non v'è più scampo; l'invulnerabile *Gis-Kai* si è fatto strada, ed appare col vittorioso vessillo.

Vorrebbe il *Khan* colle sue disordinate schiere opporre disperata resistenza, ma egli stesso cade ferito; tutti sono accerchiati, e *Gis-Kai* li dichiara suoi prigionieri!

Ben tosto *Gis-Kai* riordina il suo vittorioso esercito, e senza indugi muove trionfalmente con le spoglie nemiche verso la capitale Yeddo.

QUADRO SESTO

Gran Sala nel palazzo imperiale, con trofei e idoli simbolici, grandi arazzi con stemmi, vasi colossali, ecc.

Gis-Kai, seguìto dalla pomposa coorte dei Magistrati, Capitani, ecc., entra... vorrebbe riabbracciare la consorte... ma questa è scomparsa per andare a rintracciar il figlio... e non si sa dove sia! Dunque, consorte e figlio perduti, perchè s'ei non era nella tenda del *Khan,* è certo che fu ucciso e dessa si sarà perduta. *Gis-Kai* sta per disperarsi, ma un pensiero lo illumina, e fa chiamare il *Khan*, suo prigioniero. Sul truce volto del Capo tartaro, fasciato per le ferite, leggesi il suo intenso livore. *Gis-Kai* lo minaccia d'aspre torture e della morte più barbara, se non gli rende conto del figlio. Il *Khan,* con ghigno satanico, dichiara di averlo svenato prima della battaglia.

L'ira dell'imperatore divampa qual fulmine e sta per imporre l'esecuzione della condanna... quando l'improvviso arrivo della *Day-Sin*, col giovane prence e colla imperiale consorte, produce una grande sorpresa ed un grande giubilo in tutti. Al colmo della gioia *Gis-Kai* si slancia fra le braccia di *Tong-Hoo* e *Ges-Kon*... e volge maestoso e trionfante lo sguardo sopra il disperato *Khan !*

Il suo magnanimo cuore, però, gli detta di concedergli piena libertà, purchè sia condotto con buona scorta fuori dell'Impero.

Il *Khan* si allontana ricambiando la magnanima grazia con uno sguardo feroce verso il vincitore. Gran numero di armigeri lo scortano.

Gis-Kai frattanto dichiara ai dignitari dell'impero di voler cedere lo scettro al legittimo erede *Ges-Kon*, e tutti rendono omaggio al novello Sovrano. *Gis-Kai* d'ora innanzi vuole esclusivamente consacrarsi al culto di *Sin-Too.*

La *Day-Sin*, in questo istante riapparsa, approva l'operato ed assicura la protezione del Dio, a cui fa ritorno, compiuta la sua missione. Sopra azzurrea nuvola la accompagnano gli spiriti celesti.

L'apparizione si dilegua, e *Gis-Kai*, riabbracciando il diletto figlio, invita gli astanti a solennizzare il glorioso avvenimento con sacro inno al Sommo Genio *Ten-Sio* per la fede di *Sin-Too*, e comanda sia disposta grandiosa festa popolare.

QUADRO ULTIMO

Immensa piazza della capitale Yeddo parata a grandiosa festa.

Gran folla di popolo accorsa festosa verso la maestosa comitiva imperiale, onora con grandi inchini il novello Imperatore, che in splendida divisa, trovasi fra i suoi genitori col corteggio dei dignitari dell'impero. Tutti si avviano al Tempio di *Ten-Sio* che sta presso la Corte.

Popolani, cittadini, forestieri, militari, dame e popolane ecc. prendono parte alla gioja comune, e col generale tripudio, si compie l'azione.

FINE.